

Crea, Del Turco e Trentin: sindacati e sinistra, fase nuova

Scambio di opinioni tra segretari di Cgil, Cisl e Uil. Attenzione, critiche, proposte, sollecitazioni, quesiti

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — E' possibile, da oggi, aprire una nuova fase tra sinistra e sindacato. E' un po' il suo...

te. Anche se bisognerebbe cominciare con rimovere qualche dismo in...

«Natta ha smorzato i toni polemici sulla Cgil, si apre probabilmente una nuova fase, più attenta ai problemi di unità e autonomia del movimento sindacale».

Tutto bene, dunque? «E' stata raccolta — commenta Bruno Trentin (Cgil) — una corollazione di giudizio che non riguarda solo il futuro, ma anche il passato».



Un gruppo di delegati applaude in piedi: Natta ha appena concluso di pronunciare il suo discorso che è durato più di 3 ore

Zaikov, esponente del Pcus, giudica il rapporto di Natta

Il capo delegazione sovietico conferma le divergenze, ma evidenzia i punti d'intesa con il Pci - Un giudizio sulla decisione Usa di non effettuare il test H del Nevada

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — Lev Zaikov accetta di farsi intervistare dall'Unità. Fin dalla sua prima uscita internazionale il nuovo numero tre dell'Unione Sovietica accetta con naturalezza il rapporto con i mass media.

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — Il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, si alza dal suo posto. In prima fila all'angolo nella tribuna tra gli ospiti...

Lucchini: «Opposizione come governo ombra»

Il presidente della Confindustria tra gli invitati - Differenze profonde ma linguaggi più vicini - «Conta il programma»

tanti? «Naturalmente ciò che più interessa me è il ruolo che ricopro, l'economia, ma credo che questa sia anche una questione decisiva per l'intero Paese».

può farne a meno in una società moderna. Da queste premesse debbono seguire delle conseguenze pratiche nel prossimo futuro».

Anche noi imprenditori vogliamo lo sviluppo e lo consideriamo una condizione indispensabile dal punto di vista degli interessi del Paese.

intervistati ritiene che un coinvolgimento del Pci nel governo potrà garantire stabilità politica, più sana amministrazione e la stessa situazione economica migliorerebbe. Lei cosa ne pensa?

«Guardi, io credo che maggioranza e opposizione debbono stare ognuna al suo posto e coprire campi ben distinti. Mi auguro, tuttavia, che l'opposizione si svolga sotto la guida di un governo ombra, come avviene in molti altri paesi avanzati».

Da uno dei nostri inviati

FIRENZE — Sul giornale italiano di ieri non c'era solo la conferma di un interesse, tutto sommato, positivo all'appuntamento comunista di Firenze, ma anche la scoperta che il congresso «più atteso» è diventato, dopo un periodo di attenzioni più blande e qualche volta malevole, il centro di una mobilitazione politica ed editoriale della stampa.

I comunisti e i giornali. Attese, auspici, prediche

Il sondaggio del «Corriere della Sera» - Doxa: «Fidarsi o no? L'«Avanti!» prende atto delle novità - La raffica degli editoriali

persistente cultura centralistica. L'editoriale dell'«Avanti!», attribuito al presidente del Consiglio, prende atto di un «mutamento almeno di tono nei confronti del Psi».

Galloni, sul «Popolo», vede nel dibattito comunista all'apertura del congresso un «ondeggiamento» da cui «emergevano posizioni contraddittorie».

giocano su un terreno comune, non solo perché accettano le stesse regole del gioco, ma anche perché perseguono — pur per strade e con propositi diversi — alcuni obiettivi fondamentali comuni di interesse nazionale».

Stefano Cingolani

direttore di «Repubblica», dovrebbe celebrarsi «la definitiva sepoltura di quanto resta della «diversità» berlingueriana e l'omologazione della «diversità» di questo partito».

In breve

L'affettuoso saluto a Camilla Ravera

Fondatrice del partito e senatore a vita, Camilla Ravera ha telegrafato al congresso politico «ragioni di salute e di età» le impediscono di spostarsi a Firenze.

Confapi: poca attenzione per noi

Secondo il presidente della Confapi, Gianantonio Vaccaro, nella relazione di Natta ci sarebbe stata una «grave disattenzione verso il mondo della piccola e media impresa».

Al Tg3 i primi commenti a Natta

Trasmesso in bassa frequenza e in diretta nell'area del congresso, il primo confronto sulla relazione di Natta è stato organizzato dal Tg3. Natta aveva appena finito, quando la troupe del Tg3 ha messo a confronto Zanussi e alcuni giornalisti: Alberto Ronchey, del «Corsera»; Gianni Rocca, vice-direttore di «Repubblica»; Romano Ledda, condirettore de «l'Unità»; Pasquale Nonno, direttore del «Mattino»; Cesare Vizzi, del Tg3.

La stampa francese guarda a Firenze. Domande dell'editoriale di «Le Monde»

Nostro servizio

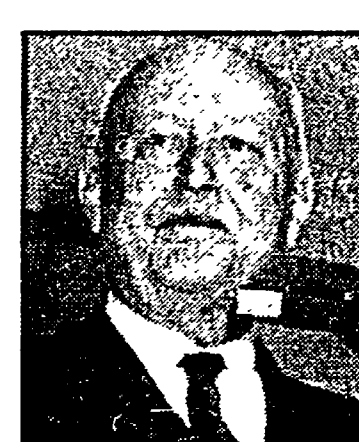
PARIGI — Un editoriale — senza precedenti nella storia del quotidiano «Le Monde» — è intitolato «Da un partito comunista all'altro», una intera pagina di «Libération», due colonne nel «Matin», tre colonne di apertura del notiziario di politica estera sul «Figaro».

Non a caso, infatti, uno dei tratti caratteristici e originali del Pci rilevati dai commentatori francesi è la sua «vocazione» a far parte integrante di questa sinistra europea e ad assumere all'interno di essa le proprie responsabilità. Il che, si nota, è un fatto ormai riconosciuto e provato dalla prassi ufficiale. Per la prima volta, di delegazioni che vanno dal Partito socialdemocratico tedesco al Partito laburista britannico che stenteranno accanto a delegazioni di alto livello del Partito comunista dell'Unione Sovietica e della Cina popolare.

cosa vogliono, dove vanno e con chi, oggi, i comunisti italiani e con quale programma. Perché è in che modo si vocazione» a far parte integrante di questa sinistra europea e ad assumere all'interno di essa le proprie responsabilità. Il che, si nota, è un fatto ormai riconosciuto e provato dalla prassi ufficiale. Per la prima volta, di delegazioni che vanno dal Partito socialdemocratico tedesco al Partito laburista britannico che stenteranno accanto a delegazioni di alto livello del Partito comunista dell'Unione Sovietica e della Cina popolare.

problema della partecipazione al governo di un partito che elettorale vale un elettore su tre a differenza di tutti gli altri, che cerca e deve trovare la giusta via per le necessarie trasformazioni della società capitalista rinunciando alle rotture rivoluzionarie senza perdere la propria identità. I propri valori, senza rinunciare insomma «alle proprie radici storiche».

Parla Pflimlin presidente dell'euro-parlamento



Pflimlin

Invitando il presidente del Parlamento europeo a prendere la parola di fronte a voi, voi potete in rilievo la grande importanza che attribuite all'unificazione dell'Europa ed al Parlamento europeo, organo democratico e propulsivo delle Comunità europee.

Nessun accento invece, nell'elenco di Zaikov, al passaggio del rapporto di Natta che però direttamente riguarda i rapporti Pci-Pcus, quello in cui si sottolinea che «concepiamo in termini politici e non ideologici la nostra posizione nei confronti dell'Urss». Lo scizziamo quindi ad una valutazione di questo approccio che in passato ha fatto registrare non solo differenze, ma anche contrasti. «Mi sembra giusto», risponde. «Tutto comincia con la politica. E' dall'impostazione della linea politica che dipenderanno tutti gli altri rapporti: economici, statuali. Se ci sono convergenze politiche è più facile risolvere anche le altre questioni».

Accordo ampio dunque sulle questioni della pace e della guerra, ma sul resto? Zaikov risponde che per ora ritiene più utile sottolineare le convergenze anziché le divergenze. Ci sono infatti questioni — sottolinea — sulle quali il Pci la pensa a modo suo e tra queste cita senza esitazioni l'Afghanistan. «Un'ultima domanda sull'attualità politica. Gli Stati Uniti hanno annunciato ad effettuare l'annuncio test nucleare dell'otto aprile. Come valuta l'Urss questo fatto? Mosca lo percepisce come un fatto casuale e provvisorio o come un segnale politico? La risposta è prudente, ma coglie con indubbia chiarezza le possibilità insite in quel gesto. «Certo — dice infatti Zaikov — è una decisione positiva se ha il significato che alcune personalità americane gli attribuiscono. Se fosse invece legata al maltempo all'ora sarebbe una rinuncia provvisoria e non servirebbe a nulla. Ma se è invece l'inizio di un mutamento nell'atteggiamento di Reagan, se è una risposta all'iniziativa di Gorbaciov di continuare la moratoria e se non verranno fatte altre esplosioni allora la nostra moratoria continuerà all'infinito e avremo raggiunto l'obiettivo. Chi vivrà vedrà».

Guido Bimbi

Giancarlo Bosetti

Augusto Pancaldi